

Studio Laita – Olivares

Dott.ssa Francesca Laita – Dottore Commercialista e Revisore Legale

Avv. Fabio Olivares – Avvocato civilista

Napoli – Bari

Email: studio.olivares.laita@gmail.com

Guida alla crisi d'impresa e strumenti di regolazione

Indicazioni operative per la gestione delle situazioni di squilibrio aziendale

1. Premessa

La disciplina della crisi d'impresa richiede un approccio tempestivo e consapevole nella rilevazione delle situazioni di difficoltà, al fine di consentire interventi efficaci e preservare il valore aziendale.

In tale contesto, assume rilievo la capacità dell'impresa di monitorare costantemente il proprio andamento e di attivare, senza ritardo, le misure più idonee.

2. Finalità della disciplina

La normativa in materia di crisi d'impresa è orientata a:

- favorire l'emersione anticipata delle difficoltà;
 - consentire il risanamento dell'impresa;
 - tutelare creditori e altri soggetti interessati;
 - preservare la continuità aziendale, ove possibile.
-

3. Situazioni da monitorare

Particolare attenzione deve essere rivolta a segnali quali:

- tensioni di liquidità e difficoltà nei pagamenti;
- riduzione dei ricavi e dei margini operativi;
- incremento dell'indebitamento;
- squilibri nei flussi di cassa;
- deterioramento dei rapporti con fornitori e istituti di credito.

Il monitoraggio costante di tali elementi consente di intervenire in una fase ancora gestibile.

4. Strumenti di regolazione della crisi

In presenza di situazioni di squilibrio, l'impresa può valutare il ricorso agli strumenti previsti dall'ordinamento, tra cui:

- composizione negoziata della crisi;
- accordi di ristrutturazione dei debiti;
- concordato preventivo;
- ulteriori strumenti previsti dalla normativa vigente.

La scelta dello strumento deve essere effettuata sulla base delle caratteristiche dell'impresa e delle prospettive di riequilibrio.

5. Ruolo dell'organo amministrativo

L'organo amministrativo è tenuto a:

- monitorare costantemente l'andamento aziendale;
- valutare la presenza di situazioni di squilibrio;
- adottare tempestivamente le misure necessarie;
- attivare gli strumenti di regolazione della crisi.

Il ritardo o l'inerzia nella gestione delle difficoltà può assumere rilievo anche sotto il profilo della responsabilità.

6. Conclusioni

Una gestione tempestiva delle situazioni di difficoltà consente di ampliare le possibilità di risanamento e di ridurre i rischi per l'impresa.

L'efficacia degli interventi dipende dalla capacità di individuare precocemente i segnali di squilibrio e di adottare misure adeguate.

Nota

Il presente documento ha finalità informativa e non costituisce parere professionale.

Per una valutazione specifica della situazione aziendale è possibile richiedere una consulenza dedicata allo Studio.